

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Notizie da Costantinopoli avevano gettato un po' di allarme nella diplomazia facendo credere che la Russia non volesse sgombrare i dintorni di Costantinopoli colle sue truppe se prima il trattato di Berlino non fosse stato messo nella integrale esecuzione da parte dei turchi, compreso l'aggiustamento della questione greca.

Ora siccome questo aggiustamento pare ancora molto lontano, applicavasi molto a proposito anche allo sgombrato russo il motto ch'esso era rimandato alle calende greche.

Riteniamo però che le esigenze della Russia non siano tanto smodate, che perciò essa riterrà le truppe quand'anche la vertenza greco-turca non sia definitivamente risolta.

I dispacci del Times e le parole del ministro Northcote alla Camera dei Comuni ce lo fanno sperare.

Cessata la guerra fra la Russia e la Turchia, il regime dei trattati e del diritto delle genti regola i rapporti delle due potenze. Ora, secondo il diritto delle genti, i trattati sono obbligatori per le due parti, e una d'esse non può arrogarsi il diritto di formulare una domanda non prevista dal trattato ch'esse hanno sottoscritto.

Le relazioni fra la Porta e la Russia sono regolate dai trattati di Berlino e di San Stefano, in modo che quest'ultimo trattato sussiste in quanto non sia stato modificato dal primo.

Ora ecco le clausole del trattato di Berlino, la cui esecuzione è prescritta a termine fisso.

1° Il regime provvisorio in Bulgaria (amministrato sotto un commissario russo) non potrà durare oltre i nove mesi, a datare dalla ratifica del trattato, cioè dal 3 agosto 1878;

2° Le fortezze bulgare dovranno

essere rase al suolo nello spazio di un anno;

3° La Commissione europea per la Rumelia orientale dovrà determinare il nuovo regime nello spazio di tre mesi;

4° La durata dell'occupazione russa della Bulgaria e della Rumelia orientale è fissata a nove mesi: quella della Rumelia terminerà tre mesi più tardi;

5° I montenegrini e i turchi dovranno evacuare i territori, che loro non appartengono, nello spazio di 90 giorni, ed avranno 15 giorni di più per l'evacuazione delle piazze forti;

6° Serbi e turchi hanno 15 giorni per l'evacuazione dei territori, che loro rispettivamente non restano, e 15 giorni in più per le fortezze.

Ecco i termini fissati dal trattato di Berlino. Non vi è questione, come si vede, dello sgombrato di altri paesi, fuori di quelli che furono oggetti di disposizioni speciali da parte delle potenze.

Al contrario, l'art. 25 del trattato di San Stefano porta che « lo sgombrato completo, per parte dell'armata russa, della Turchia d'Europa, eccetto la Bulgaria, avrà luogo entro tre mesi, dopo la conclusione della pace definitiva, e quella della Turchia Asiatica nello spazio di sei mesi. La pace definitiva è il trattato di Berlino. Per conseguenza lo sgombrato russo dovrà essere terminato in Europa al 3 novembre, in Asia al 3 febbraio prossimo.

Ora la Russia non può pretestare la pendenza greca per fermarsi sui territori, che non sono suoi. Questo ci sembra conforme alla lettera e allo spirito del trattato.

IL GIUDIZIO DI UN AMICO

Crediamo util cosa mettere sott'occhio dei lettori l'articolo che il si-

gnor Carlo De Mazade, illustre biografo del conte di Cavour, scrisse nell'ultima puntata della *Revue des deux mondes* intorno all'agitazione dell'Italia irredenta ci fruttò tante ingiurie da parte di molti giornali esteri.

È la voce di un amico, che va seriamente ascoltata.

« Che gli Italiani siano rimasti colpiti dal risultato del Congresso di Berlino; che essi non vedano senza qualche trepidazione l'Austria estendere la sua dominazione sull'Adriatico e dirigersi al mare Egeo, mentre l'Inghilterra va nell'isola di Cipro, alla estremità orientale del Mediterraneo — si può ancora comprendere; ma dove si fanno una singolare illusione che potrebbe esporli ad un certo ridicolo è quando hanno l'aria di figurarsi che non c'è che da far dimostrazioni contro l'Austria e da domandare all'Austria Trento e Trieste.

La campagna dell'Italia irredenta, se non è già finita, è vicina a spirare, sconfessata dal buon senso nazionale. Ma ha tuttavia durato abbastanza per produrre edificanti rivelazioni, per mettere a nudo quello che pensano certi uomini, certi partiti italiani. Il signor Crispi, che era scomparso da qualche tempo dalla scena, vi ha fatto, a quanto pare, un nuovo ingresso, dettando ad un giornale, di cui è il proprietario e l'inspiratore, una serie di confidenze sul viaggio clamoroso che l'antico Presidente della Camera fece l'altro anno in Germania. Il signor Crispi, a ciò che egli assicura, aveva decisamente una missione. Egli andava a trattare i più alti interessi col signor di Bismarck, che egli vide a Berlino e a Gastein; egli andava a parlare, da parte dell'Italia, dell'Oriente, dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, di molte altre cose ancora senza dubbio, della Francia forse. Egli aveva da annodare le

più vaste combinazioni col grande alleato tedesco, l'onnipotente cancelliere, che non andava per le corte, e consigliava addirittura al sig. Crispi ed ai suoi amici di essere arditi, di non temere di por di nuovo in campo la questione italiana, di dire ciò che essi volevano sulle rive dell'Adriatico od altrove.

Il racconto è completo e di queste piccole indiscrezioni che resta?

Dapprima una cosa che non era assolutamente un mistero; ed è che nel 1870 il signor di Bismarck si era messo in comunicazione diretta cogli uomini più autorevoli della Sinistra italiana, ch'egli aveva consigliato di prendere Roma e Nizza, « che la Sinistra per l'intromissione dei suoi capi, si era impegnata ad impedire l'alleanza colla Francia, e che il piano non era fallito, almeno per Nizza, se non in forza della resistenza del Re, per la ripugnanza dei moderati che erano al potere. Ebbene! Questo ci era noto. Il signor Crispi non rivela nulla: la Francia sa in quali file ha trovato simpatie ed amicizie nei giorni della sventura; ella sa anche quali sono gli uomini, i partiti che hanno sempre messo nella loro politica l'alleanza cordiale, seria dei due paesi.

La confessione dei sentimenti della Sinistra non innalza quelli che la fanno, e che dopo tutto, non sarebbero stati nel loro proprio paese che gli ausiliari di un Ministro straniero in circostanze difficili; ma non è a quanto pare, solamente per iscambiare dei ricordi sul 1870 col principio di Bismarck, o per riscaldare i suoi sentimenti contro la Francia che il signor Crispi sarebbe andato a Berlino l'anno scorso. Egli andava a risolvere la questione dei « compensi » per l'Italia. Il signor Crispi, incoraggiato dal signor di Bismarck, si sbrigliava: di un sol colpo l'Italia era riconosciuta come la protettrice natu-

rale della Grecia; essa assumeva « il patronato della Rumelia »: essa poteva prendere l'Albania, se voleva: il signor di Bismarck ve la spingeva, e poiché il signor Crispi « ne mordait pas à l'Albanie », il cancelliere che ha le mani larghe quando si tratta di offrire la roba degli altri, spingeva l'Italia a scegliere quello che essa voleva sull'Adriatico, a domandare senza esitazioni « lors même que ce ne serait pas l'Albanie ». Si sarebbero quindi avute « due convenzioni di una importanza grandissima tra l'Italia e la Germania. » C'era già l'accordo sui punti accessori. Di tutto questo che è rimasto?

Nulla, né la protezione della Grecia, né il patronato della Rumelia, né l'Albania, né « ce qui ne serait pas l'Albanie », e il signor Crispi ha scelto il momento in cui il conte Corti tornava da Berlino senza portar nulla per far sbucar fuori quelle rivelazioni frivole sui passi di un Ministero imbarazzato per le sue proprie aderenze in tutte le agitazioni.

No, certamente, il conte Corti nulla ha portato e nulla poteva portare da Berlino. Nulla è rimasto delle pretese combinazioni dei signori Crispi perchè non ci è mai stato nulla. La Sinistra italiana, che è una così vecchia e buona alleata del signor di Bismarck, non ha che a tentare la esperienza, non ha che a domandar Trieste al cancelliere.

Essa non può ignorare che il giorno in cui la questione sorgerà, non è coll'Austria che avrà a discutere, ma è la Germania tutta intera che troverassi sul suo cammino. Non è dunque che una agitazione puerile e dannosa quella che si cerca di sollevare o di incoraggiare, lasciando credere ad ogni specie di compensi. Gli uomini seri al di là delle Alpi non disconoscono senza dubbio la importanza che vi ha per l'Italia in tutto ciò che accade sull'Adriatico, sul Me-

diterraneo, in Oriente, in tutti costesti rimescolamenti di territori e di dominazioni.

Essi seguono con occhio attento e vigilante gli avvenimenti atti a modificare le situazioni, ed essi, più di ogni altro, hanno il giusto sentimento della influenza legittima, utile che l'Italia potrebbe esercitare, in certe circostanze, in certe condizioni in cui l'Europa potrebbe trovarsi collocata, ma nello stesso tempo essi sanno che non ci è da mostrar risentimento perchè non si è nulla ricevuto in un Congresso; che il loro paese non ha alcun interesse a crearsi questioni inopportune, a sognare pretesi compensi che non sarebbero che eccentricità o chimere; a favorire agitazioni fittizie che rassomiglierebbero a sfide per le altre Potenze. Gli uomini pacati e patriotticamente previdenti al di là delle Alpi sono soprattutto penetrati della necessità urgente, che vi ha per l'Italia di coordinare la sua politica, di equilibrare le sue finanze, di rafforzare il suo credito, di moltiplicare i lavori utili.

Sono corsi appena pochi giorni che, in una discussione parlamentare delle più serie, a proposito del bilancio e della riduzione della imposta sul macinato, uno degli uomini più eminenti, più sperimentati d'Italia, il signor Sella, pronunciava un discorso pieno di forza, di eloquenza, di ragionamento vigoroso e di foga persuasiva. Egli cercava di rattenere nei suoi slanci un Parlamento novizio, senza esperienza, forse anche debolmente diretto da un Ministero senza iniziativa; egli cercava di mostrare il danfo di codesto sistema che consiste nello spendere sempre, nel prodigare le risorse pubbliche e nel sopprimere o diminuire imposte perchè sono incommode od impopolari.

Il signor Sella non parlava come capo del partito che disputa il potere al ministero Cairoli; egli cominciò

APPENDICE (26) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

E in mancanza dello scrittore, alla seggiola sulla quale avrebbe potuto sedersi. Tutt'intorno poi, incisioni, mensole che sostenevano statuette di gesso, pipe con la canna di gelsomino, e via discorrendo.

Dall'altro lato del salotto, sollevando la portiera di seta, si vedeva la camera da letto; ma in questa non metteremo piede, perchè non vogliamo avvezzare troppo curiosi i nostri bravi lettori.

Ce ne staremo in quella vece e con maggior profitto per questa storia, nella sala da studio, a sentire che cosa dicesse Aloise col marchese Pietrasanta, aspettando che il domestico andasse a cercare una carrozza da nolo, ma senza numero d'ordine, per condurli a diporto.

Su quel divano turchesco che abbiamo accennato, era seduto, anzi mezzo sdraiato il Pietrasanta, facendosi puntello del gomito alla persona, e chiudendo beatamente gli occhi ad ogni boccata di fumo che man-

dava fuori. Imperocchè, voi già l'avete indovinato, o le tori che indovinate ogni cosa, egli fumava; e noi vi aggiungeremo i due terzi del giorno, o un terzo delle semilire lire che gli dava il marchese padre.

Il che è quanto dire che fumava molto e sigari buoni; non già di Cuba, che si fabbricano a Malta e si pagano un occhio del capo, bensì di Manilla, ed autentici.

Pietrasanta, era un buon giovine, in fondo nè carne nè pesce, ma di buona pasta. Non aveva mai fatto male ad alcuno; a parecchi aveva anzi reso servizio; amava il suo cavallo e si lasciava amare da una ballerina, aspettando che i suoi parenti gli scegliessero quella donna che avrebbe dovuto amare per tutta la vita; andava spesso a ragionare col sarto intorno alla nuove fogge della quindicina; non si impacciava di politica; ma non poteva patire la compagnia del prete di casa e non parlava mai con irriverenza della rivoluzione, del progresso e degli uomini più chiari per le opere della penna o della spada a servizio della patria. Uomo insomma, che, con altro indirizzo, avrebbe potuto diventar utile alla sua terra, ma che, stretto di ogni parte dalle consuetudini de' suoi pari, nè forte tanto da rompere il freno, si rassegnava a vivere inoperoso; e gran mercè se, sotto l'intonaco nel disutilaccio e del vagheggiare, egli si era ritenuto dallo impinarsi, come tanti altri, nei pensieri e nelle costumanze vecchiate dal medio evo.

Gli era però naturale che tra lui ed Aloise di Montalto corresse una maggiore dimestichezza, sebbene non fosse pari lo ingegno e la forza del-

l'animo. Nella cerchia de' suoi pari ognuno si elegge quel compagno che gli sembra più acconcio a' suoi gusti; e di questo modo Aloise aveva accettato, come suo Pilade, il marchese Pietrasanta, nobile com'egli, sebbene a gran pezza più ricco, generoso di sensi com'egli, sebbene di tanto più fiacco. L'una cosa compensava l'altra, come fanno tra loro i metalli diversi nella squisita costruzione del cronometro.

Il Pietrasanta, che ci siamo studiati di far conoscere un poco, era sdraiato sul divano. Aloise era seduto al pianoforte, e per la prima volta dopo la sua malattia stava suonando qualche melodia, così per rifarsi la mano.

— Dunque tu dici, esclamò egli, poichè fu giunto agli ultimi accordi di una di quelle geniali romanze che andava appunto allora mettendo fuori il Mariani, che mi avevano già bello e spacciato in casa Pedralbes?

— Eh davvero! Non ti mancava più altro che il bechino per darti quattro martellate sulla cassa. Figurati! In un momento di pazzia, o di tedio andato in cancrena (che bene non si sapeva dire), tu avevi voluto scendere dal letto. La ferita appena rimarginata s'era aperta da capo; donde il sangue a rigagnoli, lo svenimento, una febbre da cani, il dottor Mattei con le mani nei capegli... e tante altre novelle di questa conformità.

— Ma chi le ha spacciate, queste frottole? chiese Aloise, che non poteva tenersi dalle risa.

— Credo il piccolo Riario, il quale a sua volta le aveva pescate sulla piazza delle Fontane Morose, nella fermata delle quattro. Puoi immagi-

narti come se ne facciano una satolla a quei signori fannulloni, nel mentre che aspettano l'ora del pranzo! Insomma, mio povero Aloise, tu eri morto, e in casa Pedralbes ti facevano l'orazione funebre. C'era la Clelia, col marito, la Isabella, la Clarice, e tutta la gente consueta, che t'ha imbalsamato di finissimi unguenti come s'adoperava in Egitto coi morti più illustri. Sai? La signora Violante, quella steccatina padrona di casa che dice una parola ogni mezz'ora a guisa degli orologi da camera, si è degnata di dire che i Montalto erano una buona casata e che le voleva di vederla cadere a quel modo, per la tua fine immatura.

— E tu non hai risposto nulla?

— Io? bravo! e come vuoi che facessi, se non c'ero? Questa parte della conversazione io l'ho da Cigala, che era presente, e sapeva benissimo che quella era una frottole raccolta in piazza, ma voleva godersi la scena, il manigoldo! Quando giunsi io, puoi immaginarti come tutti mi si stringessero ai panni, per sapere se eri morto, o se ti disponevi a morire da buon cristiano. Non dubitate; m'affrettai a rispondere: quello è un uomo che, messo al punto, non fallirà alla fede de' suoi padri; ma fino ad ora, la Dio Dio mercè, egli non è al punto di tirar le cuoia. L'ho lasciato poc' anzi, vivo e fuori del letto, con licenza del medico, e se non è morto per avventura dacchè sono uscito di casa, io credo che egli terrà la promessa di venir domattina a fare una gita in carrozza fino a Nervi.

Quel il Pietrasanta buttò il sigaro che gli si era spento nella furia del

discorso, ne cavò fuori un altro, lo accese e continuò;

— Il piccolo Riario divenne rosso come una ciliegia, e dalle parole che balbettò intesi che lo spacciatore di quella panzana era stato lui. La signora Violante e tutte le altre persone si rallegrarono, e fu una festa da non darsi a parole, come nel fine di tutte le favole che mi raccontava la balia, quand'ero piccino.

— Sei un bel pazzo! soggiunse Aloise a mo' di commento.

— Ah, dimenticavo la più bella. Sai tu, Aloise, chi si cura molto di te e della tua salute? Te la potrei dare alle cento, e non l'indovineresti. Il taciturno tiranno di Quinto.

— All'udire quel nome, del quale daremo a suo luogo la spiegazione, Aloise rizzò il capo ed era ad un pelo di balzar dal sedile; ma si contenne, pensando che l'amico avrebbe potuto farne le meraviglie e cavarne appiglio a qualche arrisicata congettura.

— Il signor Antoniotto? chiese egli allora con una cert'aria di candore che pareva tolto a prestanza.

— Sì, rispose Pietrasanta, il signor Antoniotto Torre Vivaldi, tiranno di Quinto e dei paesi circostanti, schiuma di patotto e assiduo ascoltatore di messe nella chiesa della Maddalena.

— Sta bene; ma che cosa ti ha detto egli?

— « Caro Pietrasanta (mi ha detto), non potete credere come mi preme di quel giovine. Ho conosciuto di molto suo padre, e ricordo eziandio che ai tempi antichi i Montalto erano scritti nel nostro albero. » Avrebbe potuto dire nell'albero di sua moglie, poichè da lei prende il nome di Vivaldi, ma

già tu sai che il marchese Antoniotto si crede anco lui un discendente di quel navigatore... aiutami a dire, tu che sai queste cose a menadito!

— Ah vorrai dire di Ugo Vivaldi che scoperse le isole Canarie, insieme con Tedisio Doria.

— Sì, per l'appunto. E il marchese Antoniotto, dunque, ti usa la cortesia di ricordare che i tuoi antenati erano scritti nel suo albero. Ringraziato della sua degnazione, come io l'ho ringraziato in tuo nome della sua sollecitudine per te.

— Hai fatto benissimo; rispose Aloise. Ma come poteva trovarsi inserita in casa Pedralbes, egli che non esce mai di casa senza... sua moglie?

— Queste ultime parole duravano fatica ad uscirgli di bocca; pure, gli bisognava dirle, se voleva farsi intendere dal Pietrasanta.

— To', rispose questi, egli non ha mica il torto! Sua moglie è, in fede mia, la più bella donna di Genova, e potrei aggiungere anco di altri luoghi parecchi. Hai tu mai notato, Aloise, che grandi occhi verdi?

— Verdi! Questa è nuova di zecca.

— Verdi, sì, verdi; e perchè no? una volta mi erano parsi neri, un'altra volta azzurri, e siccome io non amo vivere nel dubbio, ho colto il destro di guardarli per bene una mattina, alla luce del sole, e ti asserisco che sono verdi, del più bel verde marino, come quelli di Guinara, la regina del mare, nelle Mille e una notti. Io sono venuto allora a capo d'intendere come il riflesso della luce o dell'ombra, li possa far parere a volta azzurri, a volta neri.

(Continua)

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

per isconfessare ogni intenzione di ostilità, egli parlava come uomo di Stato, di esperienza, e come patriota; poneva in guardia il paese, il Parlamento, i partiti tratti in inganno.

L'Italia non ha politica più semplice, più efficace che quella di seguire questi consigli, di occuparsi dei propri affari, invece di gettarsi in diversioni ingannevoli, nelle quali essa non troverebbe né le sue alleanze naturali, né le complicità sulle quali conta forse troppo, né la simpatia di cui il mondo liberale non le è stato avaro nelle crisi della sua trasformazione naturale.

VISITE PRINCIPESCHE ALL' ESPOSIZIONE

Leggesi nel *Constitutionnel*, in data di Parigi, 13:

« Si annunzia che lo Czarévitch verrà in settembre a visitare la nostra Esposizione. La notizia è esatta: noi la completiamo.

« L'Europa monarchica mostra una viva premura di onorare la nuova Repubblica, così temperata e così saggia finora. Gli ospiti coronati, o quelli destinati a portar corona non mancheranno.

« Noi riceveremo l'Imperatore d'Austria, il Re d'Italia, il Re dei Belgi, il Principe di Galles e lo Czarévitch, di cui parliamo più sopra.

« Il Re di Grecia sarebbe venuto se la situazione politica dell'Oriente gli avesse reso possibile questo viaggio.

« Grandi feste saranno date agli Augusti visitatori. Si sta elaborando il programma nei vari ministeri.

« Una fra le altre avrà uno splendore fantastico incomparabile; è quella che il Maresciallo Presidente darà a Versailles. È concepita sopra un tal piano da lasciare sicuramente una traccia nella storia. »

PROGRAMMA DI CONCORSO PER UN LIBRO POPOLARE SULLA VITA DI RE VITTORIO EMANUELE II

Riceviamo dal Sindaco della Città di Torino:

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta del 18 giugno 1878, convinto della utilità che deve portare all'educazione civile della Nazione un libro, il quale faccia conoscere le gesta del Re Vittorio Emanuele II in forma che riesca di facile, gradevole ed istruttiva lettura agli alunni delle scuole primarie ed a quelle classi della popolazione che non siano chiamate e non possano attendere ad una istruzione superiore, ha deliberato di aprire un pubblico Concorso per la compilazione di un libro di lettura popolare sulla vita di Vittorio Emanuele II, considerato nelle sue relazioni coll'indipendenza e coll'unità d'Italia.

Il Concorso è sotto le seguenti condizioni:

1. Il libro deve essere in lingua italiana, e scritto in modo che corrisponda ai fini avanti indicati.
2. I lavori saranno sottoposti allo esame di una Commissione nominata dalla Giunta Municipale prima del termine del Concorso, e scelta fra i Membri residenti della Reale Accademia delle Scienze, del Corpo Universitario e dei professori Liceali, Governativi e privati.
3. A quello fra gli scritti presentati che sarà giudicato degno di premio è assegnata una medaglia del valore di lire *quattromila*.
4. L'autore conserverà il diritto di proprietà, ma dovrà obbligarsi a rendere pubblico il libro nel termine di sei mesi, convenevolmente stampato e vendibile a modico prezzo.
5. I lavori dovranno essere presentati non più tardi del mezzogiorno del 31 dicembre 1879, franchi di porto, alla Segreteria del Municipio, la quale ne rilascerà ricevuta.

I lavori dovranno essere manoscritti; non porteranno il nome dell'Autore, ma una epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla sopraccoperta di una scheda sigillata coll'indirizzo al Sindaco di Torino, nella quale scheda farà conoscere il suo nome, cognome, domicilio e recapito in Torino.

5. Il Sindaco farà noto il voto della Commissione per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Egli, in adunanza della Giunta, aprirà la scheda del manoscritto premiato e pubblicherà anche il nome dell'Autore.

Gli altri manoscritti saranno restituiti, purchè richiesti entro due mesi successivi alla detta pubblicazione e contro restituzione della ricevuta rilasciata all'atto di consegna.

Torino, 9 agosto 1878.

Il Sindaco
L. Ferraris

L'Associazione costituzionale di Catanzaro

Leggesi nel *Catlabro* di Catanzaro, in data dell'11:

Pubblichiamo la lettera, con la quale la Presidenza della nostra Associazione costituzionale comunicava all'onor. Marco Minghetti i voti espressi al suo indirizzo dai soci, nella tornata del 21 luglio, e la risposta dell'illustre Marco Minghetti.

« Illustrissimo signore, »

« L'Associazione costituzionale, riunita in Assemblea generale, ad unanimità di voti commise alla Presidenza di esprimere alla S. V. III.^{ma} i sentimenti della sua ammirazione e riconoscenza per l'eloquente discorso, nel quale, mettendole in rilievo colla usata maestria le vicende e le condizioni della nostra finanza, scongiurò il governo a mantenere alta la bandiera del conseguito pareggio, e difenderla dai pericoli di una politica finanziaria, suggerita più dagli impulsi del cuore che dai consigli della mente.

« Accolga, onor. signore, i sentimenti della mia più distinta considerazione.

« Il vice presid. B. CHIMIRRI. »

« Pontresina »

(*Engadina-Svizzera*)
1° agosto 1878.

« Ill. Signore, »

« Su questi monti ricevo la gratissima lettera del 24 luglio, e ringrazio di tutto cuore questa Associazione Costituzionale dei sentimenti che in quella mi esprime. Essi mi confortano a bene sperare dell'avvenire e m'incorano ad adempiere il dover mio con ogni possibile alacrità. È sempre un grande conforto la stima e la benevolenza di uomini come coloro che formano la Associazione Costituzionale di Catanzaro. Nel pregarla a significar loro la mia riconoscenza, mi è grato ripetere:

« Dev. Oddi. »

« M. MINGHETTI »

IN ERZEGOVNA

La *Neue Freie Presse* ha da Mostar, 9: Il compito del maresciallo Jovanovic benchè in principio sembrasse difficile e complicato per gli avvenimenti imprevedibili, come la rivoluzione di Mostar, s'è attuato pacificamente e si può ritenere che l'occupazione e pacificazione della capitale contribuirà assai a far sottomettere le bande d'insorti che sono nei distretti di Konicica e di Gacko e altri trimenti a disperderle. Fin qui g'insorti si contentarono di far fuoco dalle case sui convogli, sui distaccamenti o trasporti. Adesso le due linee di congiunzione della divisione Mostar-Vergrac e Mostar-Metkovich si possono considerare come sgombrare e sicure.

La parte della Erzegovina che si stende sulla riva destra della Neretwa è nelle mani della divisione che la prende a base delle sue future operazioni.

Finora è stato stabilito dal consiglio provinciale ed il governatore generale ne ha ordinato l'esecuzione, che le popolazioni debbano rimettere alle autorità tutte le armi a retrocarica, delle quali furono distribuite ben 80,000 in Bosnia e nell'Erzegovina come pure munizioni. Le altre armi che il popolo vuol portare in parte come ornamento ed in parte come difesa non sono requisiti. Pene severe saranno comminate a chi non ubbidirà a questi ordini. Pel momento però non sono stati creati né consigli di guerra, né proclamato lo stato d'assedio. G'impiegati turchi rimangono in carica.

Il 7° battaglione di cacciatori a Città ebbero 8 feriti e non 4 come fu detto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — I giornali ufficiosi affermano che l'appendice al *Libro Verde* non sarà pubblicata per ora sebbene ne fosse stato dato l'annuncio.

— Il *Fanfulla* invece confermando la notizia dell'*Itale* da noi data scrive: Alla presidenza della Camera dei deputati è stata presentata dal Governo una nuova serie di documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente.

Crediamo che fra non molto potranno essere stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

— L'*Avvenire* e il *Diritto* smentiscono l'annunziato movimento nelle sottoprefetture.

Invece, anche a questo proposito ecco ciò che dice il *Fanfulla*:

Nonostante le denegazioni di alcuni organi ministeriali, ci viene asserto che il ministro dell'interno si occupa di un ulteriore movimento nell'alto personale delle prefetture del regno, per il quale i prefetti di Venezia e di Genova riceverebbero altre destinazioni.

— Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è stato colto da una forte febbre intermittente, ed è obbligato a stare in letto.

— Dicesi che le LL. MM. intendano visitare la Sicilia nell'ottobre pross.

FIRENZE, 13. — Leggesi nella *Vedetta*:

L'amministrazione della Cassa di risparmio annuendo a numerose istanze che le vennero dirette, ha disposto che gli attuali libretti posseduti dai creditori possano essere surrogati da altri i quali rappresenteranno separatamente la somma che intende pagare e quella che rimane in credito del depositante. E ciò per comodo di quelli che scadendo il termine delle pigioni o di qualche altro urgente pagamento avessero concordato di soddisfare in simile modo i propri creditori.

GENOVA, 13. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Iersera (domenica) s'è ripetuta la cosiddetta dimostrazione per l'Italia *irredenta*, che riuscì più misera di quella della scorsa domenica. I dimostranti chiesero l'innno alla fanfara dei pompieri, la quale, dietro gl'ordini avuti, l'esegui, e poscia traversando via Carlo Felice e via Roma s'incamminarono verso via Assarotti, dove risiede il consolato austriaco.

Avvertitane la questura inviò tosto sul luogo una squadra di guardie e carabinieri, ma i dimostranti, dopo aver vociato a piacere, s'erano già sciolti.

Il nucleo dei dimostranti si componeva, compresi i curiosi e i ragazzi, di un centinaio poco più. La popolazione li guardava passare e rideva, biasimando però il tardo intervento dell'autorità quando si vide che i dimostranti s'incamminavano verso la sede del consolato.

Noi ripetiamo per la seconda e speriamo per l'ultima volta, che sarebbe ora di farla finita.

NAPOLI, 13. — Così parla il *Piccolo* della elezione di San Donato al Consiglio Provinciale:

« Il Consiglio provinciale ha cominciato oggi la sua sessione ordinaria. Ha rieletto, secondo il solito, presidente con trentun voto l'on. Di San Donato.

Ed è già grande soddisfazione per noi l'aver veduto che il gruppo d'opposizione, che da più anni era di 4 persone e non più, siasi questa volta affermato con ventun voto pel suo candidato, l'on. Castellano.

Questo gruppo d'opposizione molto potrà fare, se rimarrà compatto.

Il Consiglio provinciale, com'è noto è l'ultima trincea del sandonatismo. È già molto aver potuto penetrare in essa e darvi battaglia.

I 4 son diventati 21; quanti diventeranno i 21 fra un anno? »

ALESSANDRIA, 13. — Il Consiglio provinciale, nella seduta di oggi, riconfermò a suo presidente il senatore Saracco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Continua senza incidenti notevoli lo sciopero dei cocchieri a Parigi: riunioni, votazioni, proposte, presentazione di programmi, rifiuti.

Ieri (12) doveva tenersi una nuova riunione dei cocchieri al Circo Fernando per discutere le condizioni di un accomodamento.

I cocchieri in sciopero chiamano i loro confratelli improvvisati e reclutati dal sig. Bixio: *I beccamonchini* (*Les Croquemitaines*).

— I due condannati Lebiez e Barrè, gli assassini della vecchia lattivendola, tagliata a pezzi, manifestano sempre un profondo abbattimento.

Il primo, nondimeno, sembra sperare in una commutazione di pena. Egli ha detto ai suoi guardiani che mons. arcivescovo d'Angers, di cui il suo difensore aveva tanto opportunamente applicato le eloquenti parole, debba occuparsi di lui.

Quanto a Barrè, ebbe ieri l'altro la visita dell'elemosiniere, il venerabile abate Groze, che accolse bene e col quale si intrattene durante una mezz'ora.

RUSSIA, 10. — Il *Pester Lloyd* annunzia che si ripetono delle voci, secondo le quali nella Russia Meridionale ci sarebbe del fermento nella popolazione e che, fra le altre cose, ad Odessa ci sia stato un conflitto non indifferente tra il popolo e le truppe. Questa ultima notizia è confermata anche dal *Golos*, il quale dice però che non si trattò che di un « piccolo » conflitto, che sarebbe tosto cessato.

— Scrivono da Pietroburgo:

La calma comincia a rientrare nella stampa russa, già troppo eccitata per il risultato del Congresso di Berlino che ha tanto modificato il trattato di Santo Stefano. Si comprende finalmente che grazie alla abilità dei nostri diplomatici i risultati ottenuti a Berlino sono soddisfacenti e da tutti vien biasimato il linguaggio fanatico e ingiusto del sig. Aksakoff e dei suoi partigiani il cui numero fortunatamente diminuisce di giorno in giorno.

Il governo ha consigliato la tranquillità all'agitatore panslavista, ed ha sospeso per tre mesi il suo organo il *Srpskinn*.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

Alcuni giornali tirolesi avevano dato la notizia che un battaglione di cacciatori imperiali avesse ricevuto l'ordine di salire lo Stiffler Joch per osservare i passi verso l'Italia. Questa notizia è del tutto infondata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

Nomine nell'ordine della Corona di Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'uffiziale:

Pescatore comm. Matteo, avvocato generale presso le sezioni di Corte di Cassazione in Roma;

Giannuzzi Savelli comm. Bernardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli con grado e titolo di avvocato generale di Corte di Cassazione;

Salis comm. Pietro, consigliere delle sezioni di Corte di Cassazione in Roma.

Legge in data 29 luglio che aggrega i comuni di Argego e di Pigra, nei rapporti amministrativi e giudiziari, al mandamento di Castiglione d'Intelvi, circ. di Como.

Legge in data 31 luglio che approva la spesa di lire 45,000 per ridurre alcuni locali demaniali nel secondo recinto della Dogana di Napoli, onde collocarvi parte dei magazzini del sale e gli uffici rispettivi.

R. decreto 29 luglio che approva alcune modificazioni del ruolo organico per il personale della prima categoria nell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri.

Disposizioni nel personale del commissariato e in quello dei notai.

CRONACA VENETA

Udine. — Nomine nel Consiglio Provinciale: Presidente, cav. Francesco Candiani. Vice-presidente, commendator Giuseppe Giacomelli. Segretario, dott. Antonio Moro.

Verona. — Nomine nel Consiglio Provinciale: Presidente, avv. Everardo Scandola. Vice-presidente, cavalier Edoardo De Betta. Segretario, avvocato Giuseppe Sandri.

Belluno. — Nomine nel Consiglio Provinciale: Presidente, cav. dottor Giulio Maroza. Vice-presidente, dottor Bortolo Talamini. Segretario, cavalier dott. Carlo Zasso.

Belluno. — Si stanno costruendo due ponti a spranghe metalliche nelle località inferiormente e superiormente al Sasso di S. Martino, lungo lo stradale da Belluno ad Agordo, e si ritiene che possano essere fra breve compiuti.

(*Prov. di Belluno*)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

16 agosto. Contro Pennacchio Angelo per furto; contro Olivetto Sante, Cavinato Sante per contravvenzione alla legge sul lotto; contro Zacchini Luigi per furto, dif. avv. Wolff.

Passaggio di Sua Maestà. — Ieri, come avevamo annunziato, all'ora precisa delle ore 6.47 pomeridiane transitò per la nostra stazione Sua Maestà il Re d'Italia, proveniente da Venezia, diretto a Monza.

Benchè viaggiasse in forma privata, furono alla stazione per ossequiare Sua Maestà, il R. Prefetto, comm. senatore Fasciotti, e il nostro Sindaco comm. Piccoli.

Entrambi salirono nel vagono Reale. Sembra che l'aria di mare, benchè per brevi giorni, abbia influito molto favorevolmente sulla salute di Sua Maestà, che si trova benissimo.

Dopo alcune parole col R. Prefetto, il Re si volse al nostro Sindaco, e parlandogli dei nuovi quartieri militari costruiti a Padova, ha desiderato conoscere la somma che vi fu impiegata, e si mostrò informato che le truppe delle varie armi vi si trovano bene.

Da quanto si vede il Re ha molta buona memoria. Difatti, anni sono, nel suo viaggio di Germania, avendo veduto presso al Brennero il nostro Sindaco, che colà si trovava in compagnia degli onorevoli Minghetti e Giacomelli, Sua Maestà ieri si compiacque ricordarlo, dicendo all'onorevole Piccoli: *Lei è alpinista*.

La fermata non fu che di cinque minuti.

Al muovere del convoglio i numerosi astanti, rispettosamente scoperti il capo, salutarono il Re con un *Viva!* e agitando i cappelli.

Arrivo di un ministro. — Ieri collo stesso convoglio in cui viaggiava il Re, giunse tra noi anche S. E. il ministro delle finanze Seismit Doda.

Salito nella carrozza del Regio Prefetto il Ministro andò ad alloggiare all'albergo della *Stella d'oro* in piazza Garibaldi.

Fu poi a Pedrocchi, dove la società del Casino aperse cortesemente al ministro le sue sale.

Più tardi abbiamo veduto il Ministro in colloquio col signor professore Fantuzzi, di lui amico al quale, sul primo incontro, diede un affettuoso bacio, e col signor prof. Salomoni.

S' intrattene pure alquanto col cav. Bertile, segretario della Intendenza Provinciale.

Verso le dieci di sera il Regio Prefetto colla propria carrozza si recò all'alloggio del Ministro, e andarono insieme alla Stazione per attendervi col convoglio di Venezia la famiglia di Sua Eccellenza.

Di ritorno dalla Stazione, il Ministro e famiglia col comm. Fasciotti andarono per breve tempo al palazzo della Prefettura.

Questa mattina il Ministro e famiglia doveano partire per Abano.

Anche questa mattina, prima della sua partenza per Abano, S. E. il ministro Seismit-Doda era colla famiglia in caffè Pedrocchi. Lo abbiamo veduto insieme col prof. Fantuzzi, e colli signori Paolo Da-Zara e Facci.

Associazione Volontari 1848-49. — Ieri, nell'acclamare alla Commissione dei Volontari 1848-49, che fu ricevuta in Venezia da Sua Maestà il Re, venne ommesso il nome del Consigliere signor Giuseppe Pezziol, che ne faceva pur parte.

Un brutto fatto. — Ieri, alle ore sei pomeridiane, avvenne un fatto, che produsse in città dolorosa impressione.

Si tratta di un borseggiatore; ma più che il reato in sé stesso, recò meraviglia la qualità di chi lo ha commesso, essendo un individuo appartenente a quell'esercito, la cui ottima condotta può citarsi ad esempio di tutti gli eserciti d'Europa.

Qui a Padova, particolarmente, non vi è che una voce in tutti i cittadini per lodare la disciplina del nostro presidio; il che spiega tanto più la sorpresa per l'accaduto di ieri.

Mentre una signora stava presso la vetrina di un negozio in contrada delle Due Vecchie, si vide avvicinata da due soldati di fanteria, ma sul momento non concepì alcun sospetto. Quando poi vide che i due soldati si allontanarono in fretta, la signora portando istintivamente la mano alla saccoccia dell'abito, si trovò mancante del portafoglio contenente alquanto denaro. Sospettò che il portafoglio fosse stato involato dai due soldati; ma più che sospetto n'ebbero certezza due bersaglieri, che per fortuna battevano in quel momento la stessa via, e che avendo tutto veduto, corsero dietro, senza esitare un istante, agli altri due.

Questi, vedendosi pedinati, si di-

dero a corsa precipitosa, inflando la via delle Piazze, ma intanto i bersaglieri, sempre dietro pure alla corsa guadagnavano di continuo terreno su due mariuoli. Come si può immaginare, la vista di soldati che fuggivano, d'altri, da cui erano inseguiti, e le grida di *dàtti, dàtti* avevano richiamato per le contrade percorse una quantità di gente. In mezzo alla confusione uno dei fuggenti si dilaguò, e l'altro, sempre inseguito dai due bersaglieri di contrada in contrada, non sapendo più dove rifugiarsi, arrivò in Via Spirito Santo, si cacciò dentro nel magazzino di mobiglie del sig. Romano ove si nascose.

Ma bentosto scoperto, e chiamato le Guardie, venne assicurato alla giustizia.

Ignoriamo se al momento dell'arresto avesse indosso il corpo del delitto.

Se duole che di tal fatto, benchè isolato, siasi reso colpevole un militare, riesce d'altro tanto di conforto che altri bravi militari, cogliendolo in flagrante, gli abbiano impedito di sottrarsi alla meritata punizione.

Bibliografia. — Dalla premiata tipografia edit. Sacchetto è uscito di questi giorni un elegante volume di *Chirurgia da guerra*. Opera, il cui autore di Tubing Landsberger, ottenne il premio dall'Imperatore di Germania.

Se dobbiamo stare a quanto ci si assicura da parte di persone assai competenti nelle mediche discipline, quest'opera scritta in istile piuttosto aforistico è tale da poter essere compulsata anche dalle persone provette nell'arte del guarire, specialmente dai Chirurghi.

La versione è del capitano medico cav. *Dini*, già noto per altre molte traduzioni di opere mediche. Il costo è solo di lire tre.

Al Bassanello. — Nelle ore pomeridiane di oggi al Bassanello ci sarà da divertirsi.

Oltre alla solita otagna che tiene vivissima la curiosità del pubblico, una galleggiante nel canale addobbata espressamente, con musica, darà una pallida idea delle serenate veneziane.

A rendere più brillante la festa vi saranno anche fuochi d'artificio.

Non dubitiamo che approfittando del giorno festivo il pubblico vi accorrerà numeroso, e troverà da divertirsi in quel simpatico sobborgo.

Consiglio Provinciale. — Nel riferire le parole pronunziate dal Presidente del Consiglio provinciale commendatore Dozzi, all'atto di occupare il seggio della sua carica, sono corsi nel giornale di ieri due errori.

Alla 2.^a pagina, 6.^a colonna, 1.^a linea, dov'è scritto della commissione leggesi *dotta* ecc.

Alla colonna stessa, secondo capoverso linea 8.^a, dov'è scritto *ne siamo*, leggesi *noi* ecc.

Amenità. — In un telegramma spedito alla *Riforma* da Venezia, circa il banchetto dato al Seismit-Doda, si legge:

« Ai brindisi parlarono varii oratori, propinando all'illustre patriota, al veterano delle battaglie gloriose dell'indipendenza, al coraggioso ministro della sinistra, che ha abolito (?) il macinato.

« L'on. Seismit-Doda commosso non poté parlare (?): egli portò un *toast* alla prosperità di Venezia. »

Così il telegramma.

Lasciamo andare per la dose smisurata d'incenso, di cui abusano i progressisti, mentre ne facevano sì gran carico ai moderati; ma è un fatto che, o il Doda del dispaccio alla *Riforma*, non è il ministro delle finanze, o si sono ingannati quei giornali, che hanno anche dato un riassunto del discorso pronunziato dal ministro al banchetto, mentre la *Riforma* dice che *commosso non poté parlare*.

Chi l'indovina è bravo.

Forse il dispaccio della *Riforma* non voleva dire che il discorso del mipistro lasciò il tempo che aveva trovato.

Il fotografo Sorgato. — Leggesi nel *Tempo* di Venezia, 13:

S. M. il Re invitò oggi a palazzo il chiarissimo nostro artista Antonio Sorgato, per farsi fotografare in abito borghese. Il Sorgato, soddisfattissimo della regale deferenza, trasportò questa mattina le sue macchine e apparecchi relativi a palazzo ed eseguì il ritratto di S. M. che, com'è facile immaginare, riuscì benissimo.

Il Re manifestò la sua piena soddisfazione al distinto artista, il quale è il primo ch'ebbe l'alto onore di ritrarre a mezzo della fotografia l'immagine di Umberto I Re d'Italia.

AVVISO

Cartarolo, il 10 agosto 1878.

Il sottoscritto a tenore dell'articolo 712 del Codice Civile vieta a chiunque di introdursi, allo scopo di cacciare o pescare, nel suo latifondo posto nei Comuni censuari di Arsego, Cartarolo e Camposanmartino denominato **Misala** e chiuso fra confine a Levante strada Consortiva che divide Arsego da Cartarolo ed eredi Bernardello — ponente, conte comm. Gio. Cittadella, Breda comm. Stefano, Magarotto, Todeschini, Piccini, Chioato e Facco Luigi — tramontana, strada Consortiva detta Castagnara; strada Consortiva che divide Arsego da Cartarolo e strada comunale detta della Signoria — mezzogiorno, strada Consortiva detta de' Ronchi, Malaspina e Roggia detta Ghebbone. Tale circoscrizione verrà segnata da apposite tabelle, su cui sarà indicato il divieto colle parole: **Caccia e pesca riservate.**

33-415 MAURIZIO REBUSTELLO.

D'AFFITTARSI

PER IL GIORNO SETTE DEL PROSSIMO OTTOBRE

Una **CASA GRANDE** in questa Città, sita in **Via Zitelio** ai civici N. 3655-3656 A, composta di Numero 15 locali, con pozzo, corte ed orto.

Altra **CASA GRANDE**, pure in Padova, sita in **Via San Francesco** ai civici N. 3462-3990, composta di numero 21 locali, con ampio cortile, stalla, rimessa, pozzo, giardino ed altre adiacenze.

Rivolgersi all'Amministrazione dello Spedale Civile. 3-414

Ai Possidenti e Capitalisti

Per acquisti e vendite di fondi e stabili, per mutui attivi e passivi, fu fissato il recapito presso il dirigente lo Studio Notarile in Via San Bartolomeo (Eremitani) N. 3291 sig. AMOS D. MATTEI che assume, se richiesto i relativi esami cauzionali. S'incarica pure lo stesso sig. Amos D. Mattei di amministrazioni private. 9-392

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del **Calli**
Si vende in Padova presso l'Inventore **L. S. LEOPOLDO VIA Boccherio sotto l'Università N. 469.** 3-412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

Fernet Gregoriano

preparato dal farmacista **MAZZO nob. ANTONIO** Via Santa Agata N. 1694 al **Beato Gregorio Barbarigo** in Padova. 6-406
al Litro Lire 1.60

MEDICO-VETERINARIO

Il sottoscritto compiuto il suo corso di studi e dottorato presso la Scuola di Medicina Veterinaria di Milano informa il pubblico, che si trova disposto a prestare l'opera sua a qualunque richiesta.

Domenico dott. Miglioranza
abitante nella Scuola Medica di S. Mattia 1-421

Acqua di mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il servizio dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per fiaschi.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Calligaris Grande

LEZIONI A DOMICILIO

DI **Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.**
Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, il p.

Nuova Calzoleria

(Vedi avviso in 4. pagina)

SETTACOLI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE. — Questa sera avrà luogo alle ore 3 1/2 e 8 1/4 due rappresentazioni nel circo di scimmie e cani.

Il principe Luigi Napoleone.

I giornali svedesi raccontano che il Principe Imperiale si trovò in procinto di esser fatto a pezzi da una macchina ch'ei visitava a un'esposizione agricola, alla quale si era troppo appressato. Il re di Svezia ebbe in presenza di spirito di arrestare la macchina. Le vesti del Principe, che si erano impigliate nell'ingranaggio, furono infatti tutte stracciate.

La salute durante l'estate.

Con questi calori, al minimo moto, alla più piccola fatica, molte persone traspirano abbondantemente. Questi sudori ripetuti e molto spesse aumentati coll'assorbimento di bibite ghiacciate, producono fatalmente dopo un certo tempo una gran debolezza nell'organismo, i di cui sintomi caratteristici sono la perdita delle forze, l'abbattimento, l'assoluta mancanza di appetito, ecc. Prolungandosi questo stato, ne risulta un tale indebolimento che le funzioni fisiche e morali si trovano considerevolmente diminuite. — La causa, direte voi — Il sole? niente affatto. — E semplicemente una troppo grande povertà di sangue che si spoglia di più in più del principio essenziale che costituisce la sua forza, la sua ricchezza e la sua colorazione. Questo principio indispensabile che il sangue reclama imperiosamente e che tutti oggi conoscono, è il ferro.

In questi tempi d'Esposizioni e di politica a oltranza, è incontestabile che noi consumiamo più che non ripariamo; la vita febbrile degli affari, le veglie prolungate, gli eccessi di piacere o gli eccessi di affezioni, tutto contribuisce a guastare sempre più la povera macchina umana. Arriviamo a poco a poco, ma con certezza all'anemia generale.

Fortunatamente che il rimedio è vicino al male. Se la vaccinazione è obbligatoria contro il vaiuolo, il FERRO BRAVAIS è proprio indicato per fare sparire prontamente le anemie le più ribelli a qualunque medicamento.

Riassumiamo: durante i grandi calori prendere meno ghiaccio e più FERRO BRAVAIS. In capo a qualche settimana ridivenuto gagliardo e vigoroso, in grazia di questo prezioso tonico, potrete sfidare i calori anche del Senegal senza esserne incomodati affatto.

Il FERRO BRAVAIS (ferro dializzato Bravais) si trova in tutte le Farmacie della Francia e dell'Estero e al deposito generale a Parigi, 13, Rue Lafayette. A richiesta si spedisce franco, un curioso opuscolo sull'Anemia e sua cura.

Depositi presso le farmacie **Cornelle, Zanetti, Pianeri e Mauro.**

Una rivoluzione in Abissinia

Dopo la spedizione inglese in Abissinia e la morte del re Teodoro, la corona era passata sulla testa dell'emiro Kasa, ch'era stato proclamato re sotto il nome di Giovanni. Ma vi era un altro sovrano in Abissinia, a quell'epoca, Menelik II, il quale si diceva discendente della regina Saba, di cui è fatto cenno nel Nuovo Testamento. Ora, il detto Menelik si è opposto all'elevazione di Giovanni Kasa, sul trono, pretendendo che non vi aveva alcun diritto. Questa opposizione cagionò al re Giovanni una collera sì grande, che si pose immediatamente alla testa di mille e cinquecento cavalieri per combattere Menelik e conquistare il territorio di Shoa.

Ma, al momento in cui giungeva ad Aukebek, capitale di Menelik II, la di cui popolazione si preparava alla resistenza, dei preti andarono ad incontrarlo per rimproverargli la sua condotta, gli dichiararono che commetterebbe un peccato mortale se continuasse nei suoi malvagi progetti, gli intimarono di rinunciarvi immediatamente e di riconoscere il potere del vero sovrano.

Il re Giovanni, convertito improvvisamente, a quanto sembra, seguì il loro consiglio, manifestò il pentimento dei suoi misfatti ed entrò nella città di Aukebek non già come re, ma come uno dei governatori del regno, e là, alla presenza del suo esercito e della popolazione, si spogliò della sua corona e dei suoi vestiti reali, e si recò presso il re Menelik per fare la sua sottomissione. Il re lo accolse con benevolenza, seggiuse la **Pall Mall Gazette**, gli strinse la mano, lo abbracciò e gli affidò una grande dignità.

Così l'antico regno di Saba fu ricostituito sotto Menelik II, e il re Giovanni riprese il suo antico titolo di Anuf Kasa.

L'avvenimento che la famiglia reale attendeva da 2873 anni, si è alla fine verificato.

Giammai, a memoria d'uomo, una simile rivoluzione politica, non si è compiuta così pacificamente.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Nostro dispaccio particolare

Badia 15, agosto, ore 11.40.
Esito del **Faust** completo, brillantissimo.

Fu chiesto il *bis* dell'aria dei **giocelli**.
Silvestri è un **Mefistofele** insuperabile.

Gli altri artisti applauditissimi, e così pure l'orchestra diretta dal **Drigo** per l'esecuzione inappuntabile.

Venezia, Teatro Eretento. — Questa sera, 15, prima rappresentazione del **Re di Lahore**.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del testè defunto **Trevisan**, dolente per la perdita fatta ringrazia tutti coloro che si prestarono con vero zelo al trasporto ed accompagnamento all'ultima sua dimora.

Nel porgere tale annunzio, attesta la sua piena soddisfazione nel vedere di tante premure, che porgono un po' di sollievo al gran dolore provato.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. 79.00 79.05.
I 20 franchi 21.71 21.73.

MILANO, 14. — Rend. it. 81.15.

I 20 franchi 21.77 21.78.

Sete. Mercato incerto.

Grani. Mercato fiacco.

LIONE, 13. **Sete.** Discreta domanda, prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

La **Riforma** pubblica un violento articolo contro la condotta dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina, e dice che l'Italia, per l'incapacità dei suoi rappresentanti, divide la complicità di simile politica.

Il **Bersagliere**, dopo di aver dimostrato la nessuna serietà del programma finanziario del ministro **Seismidoda**, si meraviglia degli onori e dei festeggiamenti tributati a **Venezia**.

Hanno luogo quotidianamente numerosi ricevimenti al Vaticano di italiani e stranieri, molti dei quali protestanti.

Il generale **Pasi**, aiutante di campo del Re, andrà in missione a Bruxelles per complimentare il Re e la Regina del Belgio in occasione delle loro nozze d'argento.

La **Voce della verità**, in data di Roma, 13, scrive:

«Una gran parte della carovana degli Stati Uniti d'America, giunta in Roma da pochi giorni, aveva il singolare onore di essere ammessa all'augusta presenza di Sua Santità, nella sala del Concistoro. Erano 44 signore e 26 signori, tutti eterodossi, facenti parte della grandiosa associazione musicale ed educativa di Boston (Mass). Essi erano guidati dall'egregio ed intelligente sig. C. A. Barattoni, romano: il quale ha accompagnato la carovana in tutto il suo viaggio.»

La predetta associazione, organizzata principalmente per viaggi, fu stabilita dal dott. **Tourjee**, del Conservatorio musicale di Boston. Han preso parte al recente viaggio 230 persone, le quali da New-York giunte a Londra si sono divise in quattro carovane. Queste hanno intrapreso escursioni in diversi Stati in Europa; la più numerosa è quella testè giunta in Italia, la quale fra tre o quattro giorni partirà alla volta di Francia.

Per tutte le spese del viaggio la Compagnia ha pagato la somma di 40 mila lire sterline: tutto l'indirizzo e la cura dei viaggiatori son sostenuti dalla ditta **Thomas Cook et Son** di Londra, il cui rappresentante sig. C. A. Barattoni dirige ed accompagna assiduamente i viaggiatori medesimi.

Roma, 14.

Alle sette di stamani il Papa ha celebrato la messa nella Cappella Segreta e ha comunicato, con le sue proprie mani, la nobile famiglia pontificia.

Sua Santità ha nominato il cardinale **De Luca Prefetto** della Congregazione degli studi e il cardinale **Sbarretti Prefetto** Economico della **Propaganda Fide** e dell'azienda della **Sacra Camera degli Spogii**.
(Gazz. d'Italia)

Roma, 14.
Il ministro greco **Delijannis** è giunto qui, e nel pomeriggio ha fatto visita al ministro conte **Corti**.

Si conferma la voce di un prossimo movimento nel personale dei Consolati.
(idem)

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

15 Agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 18

Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 45

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,6	756,4	756,7
Term. centig.	+23.1	+26.5	+23.5
Tens. del vapore acq. . .	17,17	16,71	16,06
Umidità relat.	77	65	79
Dir. del vento.	NW	NE	NE
Vel. chil. oraria del vento . . .	1	1	12
Stato del cielo.	nuvol. nuvol.	nuvol. nuvol.	nuvol. nuvol.

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14

Temperatura massima — +27.5

» minima — +20.1

CORRIERE DELLA SERA

15 Agosto

NOTRA CORRESPONDENZA

Roma, 14 agosto.

Pare impossibile, ma pure è vero che, allorché il Parlamento tace, allora appunto circolano le più strane notizie, perché i novellieri che si trovano al verde, e che non sanno come appagare la curiosità pubblica, collegano quella occasione per dargli in pascolo le notizie inventate dalla loro fervida immaginazione.

Come ben sapete, negli scorsi giorni io potei smontare nel modo più assoluto che fosse alle viste una modificazione ministeriale, e che l'onorevole conte **Corti** dovesse cedere il portafoglio degli affari esteri al cavaliere **Costantino Nigra**: ed oggi, siccome gli stessi novellieri che considerano il conte **Corti** come un pruno nell'occhio hanno cambiato di tattica, e procurano di accreditare la voce che, il successore dell'on. **Corti** alla Consulta debba essere, non più il cavaliere **Nigra**, ma sibbene il conte **De Launay**; io sono in grado di affermare che anche questa diceria non ha ombra di fondamento, perché:

1. È improbabile che il Ministero attuale si modifichi a Parlamento chiuso;

2. Perché il conte **Corti**, la cui condotta al Congresso di Berlino fu sì severamente — e non so con quanta ragione — censurata dai *mittingi* e dai giornali crispiuni e nicotini, ha il diritto ed il dovere di presentarsi in Parlamento a difendersi, se così gli talenta, dagli attacchi a cui fu fatto segno;

3. E finalmente, perché, siccome tanto il conte **Corti** quanto il conte **De Launay** furono compagni al Congresso di Berlino, ove sostennero la stessa politica ed ottennero gli stessi risultati, il sostituire il primo con il secondo non significherebbe proprio nulla, politicamente parlando, e non appagherebbe né i *mittingi* politici, né la **Riforma** che va in solluchero perché, parlando della polemica da lei sostenuta con il **Diritto**, il **Tempo** di Venezia ha scritto che «la democrazia italiana apparisce che — frammezzo al Melegari ed al Corti, l'unico operoso, l'unico il quale — pensi a profittarne, l'unico il quale — studi a far che l'Italia, senza pur — prendere impegni, si mostri non — isolata, è l'on. **Crispi.**»

Nonostante le ragioni suesposte, e che mi paiono assai convincenti, è possibilissimo che la voce delle dimissioni del conte **Corti** continui ancora a circolare, ed è tanto più probabile che trovi credenza presso certuni, poichè in questi giorni deve arrivare fra noi il cav. **Nigra** per conferire con il ministro degli affari esteri ed aspettare che ritorni dalla Svizzera l'on. Presidente del Consiglio prima di recarsi alla sua nuova destinazione che mi si assicura debba essere Parigi, ove si ritiene egli possa giovare moltissimo nell'affrettare la buona riuscita delle nuove pratiche state testè iniziate per la conclusione del trattato di commercio.

A Pietroburgo, al cav. **Nigra** pare debba succedere **S. E.** il conte **Federico Menabrea** marchese di **Valdora**, che verrebbe rimpiazzato a Londra da **S. E.** il generale **Enrico Cialdini**, duca di **Gaeta**.

Oltre il movimento nell'alto personale diplomatico, a cui accennano le notizie precedenti, al Ministero degli affari esteri si sta pure preparando una serie di disposizioni consolari, che saranno presto pubblicate dalla **Gazzetta Ufficiale**.

Anche nel Ministero di grazia e giustizia si sta preparando un movimento nel personale degli impiegati superiori, movimento che verrà completato ed attuato subito che l'onorevole ministro **Guardasigilli** abbandoni **Frascati** per prendere stabile domicilio nel suo gabinetto di piazza di Firenze.

Il tanto sospirato decreto sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, dicessi che verrà finalmente pubblicato oggi, ma io vi partecipo questo si dice senza assumerne la responsabilità, e faccio punto perché oggi vi è assoluta mancanza di notizie.

Mandano da Roma, 14, al **Corriere della sera** di Milano:

Secondo le assicurazioni che ho potuto darvi giorni sono, posso oggi affermare, non essere stato presentato alcun documento diplomatico alla presidenza della Camera, e che quanto alla pubblicazione d'una appendice al **Libro Verde**, nulla sarà deciso finché non sia tornato a Roma l'onorevole presidente del Consiglio.

Molto meno poi sarà pubblicata la circolare mandata dall'onorevole **Caironi** ai rappresentanti italiani all'estero intorno alle recenti agitazioni e ai comizi tenutisi in Italia.

L'Avvenire non crede che il ministro dell'interno voglia rifare interamente la legge provinciale e comunale; egli si limiterà a ritoccare la legge attuale nel senso del decentramento, rendendo elettivi il Sindaco e il presidente della deputazione provinciale.

L'Opinione preoccupasi del nuovo atteggiamento assunto dalla politica vaticana rispetto alle potenze estere. Questa politica, iniziata dal cardinale **Franchi**, sarà proseguita dal cardinale **Nina**.

Lo stesso giornale contiene una corrispondenza da Napoli, la quale mostra la gravità del crescente fanatismo religioso, adoperato quale arma politica.

Notizie dalla Sicilia e dal napoletano recano che le condizioni della pubblica sicurezza vanno peggiorando. Presso **Battipaglia** nel **Salernitano**, una banda di una quindicina di persone invase una villa, portandone via diecimila lire. Sarebbe il secondo fatto di questo genere in pochi giorni. In Sicilia, hanno luogo grassazioni, ricatti e furti di bestiame.

Assicurarsi che i tre quarti degli espositori italiani a Parigi verranno premiati.

Lo sciopero dei cocchieri è presso a finire del tutto. Due terzi di essi hanno ripreso il servizio senza condizioni.

Il granduca **Costantino** di Russia ha visitato oggi ufficialmente la sezione russa dell'Esposizione.

Oggi ha luogo nelle acque di **Spithhead** e **Portsmouth** (tra l'isola di **Wight** e la bocca di **Southampton**) una grande rivista navale alla presenza della Regina.

Vi prenderanno parte 26 corazzate con 216 cannoni e 6691 uomini tra ufficiali e marinai.

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

Brood, 14.
La popolazione di **Zenitz** accolse cordialmente **Filippovich**.

La 20. divisione che dovette ritirarsi verrà rinforzata, e quindi si metterà in marcia per **Zvonik**.

La 6. e la 7. divisione riunite accamparono ieri dinanzi a **Vitz**.
(Antepend.)
Parigi, 14.

La destra del Senato pubblicherà sabato un manifesto per dimostrare la necessità di formare una maggioranza conservativa. Questo documento conterrà però la dichiarazione che la Destra è disposta ad attuare delle riforme liberali.
(idem)

Pietroburgo, 14.
Il governo ha soppresso la Società slava di beneficenza, residente in Mosca, perché essa esercitava un'attivissima propaganda nel senso panslavista.

Il noto agitatore **Aksakoff** dovette abbandonare la città dietro ingiunzione governativa.
(idem)

Odessa, 14.
In seguito all'ultimo processo contro i nihilisti, gli atti di rivolta si moltiplicano. La proclamazione dello stato d'assedio è imminente.
(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VENEZIA, 14. — Il Re è partito alle ore 6 per Milano, accompagnato fino alla stazione dalla Regina e dal principe di Napoli.

Sebbene la partenza fosse in forma privata, un immenso seguito di gondole e di barche jaddobbate, accompagnò S. M. alla stazione, ove l'ossequiarono le Autorità.

La popolazione, prima che il Re partisse, lo acclamò ripetutamente finché presentossi al balcone del Palazzo Reale.

Lungo il Canal grande continue ovazioni.

VIENNA, 14. — Il quartiere generale austriaco, avendo passato le gole di **Vranduk**, si stabilì a **Zenica** ove fu accolto solennemente dalla popolazione cattolica.

PIETROBURGO, 14. Il giornale di **Pietroburgo** dice che la partenza dei russi e della flotta inglese da **Costantinopoli** sarà simultanea. Non vi ha motivo perché i russi passino l'**Oxus**.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Dietro domanda di parecchi oratori il Governo promise, appena sarà possibile, di fare una nuova inchiesta circa l'assassinio di **Ogle**, corrispondente del **Times**.

Onslow interpellerà domani sugli affari dell'Afganistan.

La sessione si chiuderà venerdì.

BERNA, 14. — Il Consiglio nazionale ratificò il trattato internazionale di **Lucerna**, e votò 41 1/2 milioni per ciascuno degli altri valichi del **Sempione** e dei **Grigioni**.

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

(idem)

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Remedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Perco; a Vicenza da Valeri, a Reccaro da Dal L.; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 49-489

Nuova Calzoleria

La ditta LUIGI PETITTI apersa da qualche tempo in questa città, Via S. Apollonia, N. 429, nell'ex negozio di Chincaglieria del signor A. Frescura, una nuova CALZOLERIA, fornita di un grande deposito di Vienna e generi nazionali, con laboratorio proprio, oltre ad un deposito di nastri da vendersi tanto all'ingrosso quanto al minuto.

Onerata di copiose commissioni, la ditta Luigi Pettiti ha sempre corrisposto nei suoi lavori per ottima qualità di prima scelta, per esattezza e per prezzi convenientissimi, e perciò merita il favore di una numerosa clientela. 8-395

SAPONE di ERBE
AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiginie, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier, Baucetti, — Ferrara: Navarra. — Conza, Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia, Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frisiero. — Venezia: Bittner, Zampieron, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diago. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 1 5 48

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878

Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . L. 23 —	L. 36 50
50 Vetri e cassa . . . 13 50	
50 Bottiglie Acqua . L. 12 —	L. 19 50
25 Vetri e cassa . . . 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo sfrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 14 337

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*

Deposito in Milano presso Carlo Erba, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di Federico Jobst, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili. 8-49

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I misto 3.16 a.	4.55 a.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	I omnib. 6.12 a.	10.20	omnib. 1.40 a.	5.08 a.	I omnib. 6.57 a.	9.27 a.	omnib. 5.20 a.	7.47 a.
II omnib. 4.42	6.04	diretto 5.25	6.45	II misto 10.49	2.48	misto da 6.40	9.6	II diretto 10.19	11.55	diretto 11.40	1.55 p.
III misto 6.20	8.10	diretto 9.15	10.10	III diretto 5.15 p.	8.24	omnib. 6.5	10.16	III misto 12.40	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09
IV omnib. 8.—	9.20	misto 9.57	11.43	IV misto 6.10	8.40	diretto 6.44	12.57 p.	IV omnib. 12.50 a.	4.7 a.	omnib. 5.25	7.54
V misto 9.34	10.53	diretto 12.55 p.	4.55 p.	V omnib. 10.20	2.14 a.	omnib. 1.35 p.	7.56			misto 11.45	3.4 a.
VI omnib. 9.25	3.35 p.	omnib. 1.10	2.30								
VII diretto 4.—	5.—	5.—	6.14								
VIII misto 6.14	7.10	5.40	6.38								
IX omnib. 8.05	9.30	7.50	9.06								
X misto 9.25	10.41	misto 11.—	12.38 a.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
I omnibus 6.30 a.	10.45 a.	diretto 1.15 a.	4.35 a.	Vicenza . . . part.	7.48 a. 8.45 p.	Schio . . . part.	5.30 a. 9.20 a. 5.38 p.
II misto 11.55	fino a Rovigo 1.55 p.	da Rovigo 4.05	omnibus 4.55	Dueville . . .	8.14 4.13 8.36	Thiene . . .	5.48 9.38 5.58
III diretto 2.10 p.	5.25	omnibus 4.55	9.25	Thiene . . . arr.	8.35 4.37 8.57	Dueville . . .	6.5 9.35 6.18
IV omnibus 6.25	10.35	diretto 12.40 p.	3.50 p.	Schio . . . arr.	8.50 4.52 9.12	Vicenza . . . arr.	6.25 10.15 6.40
V diretto 9.17	13.10 a.	omnibus 5.15	9.17				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
PADOVA part. 2.57 a.	8.03a. 2.24 p.	BASSANO part. 5.34 a.	8.37a. 4.10 p.	Vicenza part. 5.17a.	8.20 a. 2.49 p.	Treviso part. 4.53 a.	7.56a. 2.14 p.
Vigo d'averze 5.8	8.14 2.36	Resa 5.44	8.47 3.22	S. Pietro in Gù 5.38	8.41 3.15	Paese 5.6	8.9 2.30
S. Giordano 5.29	8.24 2.51	Rossano 5.51	8.54 3.29	Carmignano 5.46	8.49 3.24	Istrana 5.16	8.19 2.42
Campo s. Piero 5.39	8.33 3.3	Cittadella (arr. 6.04	9.7 3.44	Fontaniva 5.56	8.59 3.35	Albaredo 5.30	8.33 2.58
Villa del Conte 5.33	8.35 3.32	Cittadella (p. 6.12	9.16 4.2	Cittadella (a. 6.3	9.6 3.42	Castelfranco 5.44	8.47 3.17
Cittadella (part. 6.05	9.8 3.45	Campo s. Piero 6.43	9.46 4.24	S. Mart. di Lup. 6.37	9.40 4.35	S. Mart. di Lup. 5.55	8.58 3.32
Cittadella (arr. 6.15	9.48 4.3	S. Giorgio Part. 6.50	9.53 4.44	Albaredo 6.49	9.52 4.49	Cittadella (a. 6.6	9.9 3.46
Rossano 6.28	9.31 4.18	Campodarzo 6.59	10.2	Fontaniva 7.13	10.6 5.05	Fontaniva (p. 6.16	9.10 4.4
Resa 6.35	9.38 4.25	Vigo d'averze 7.11	10.14	Paese 7.13	10.16 5.17	S. Pietro in Gù 6.43	9.44 4.33
Bassano arr. 6.45	9.48 4.37	Padova 7.22	10.25	Treviso arr. 7.26	10.29 5.33	Vicenza arr. 7.5	10.8 4.58

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-
SEO. Osservazioni e schiarimenti.
Padova, in-24 — Lire 1.—

Selmi A.
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO
nelle Accademie di Belle Arti ed
Istituti Tecnici. Padova, in-8 —
L. 1.—

**CONFERENZE SCIENTIFICHE-PO-
POLARI tenute ai maestri elemen-
tari. Padova, in-12 — L. 2**

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarzeroni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Premiata Tipografia
Editrice
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Padova
Via S. Maria della Spina
F. Sacchetto
Padova
Via S. Maria della Spina

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Padova
Via S. Maria della Spina
Lettore di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbè Senoin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30—

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2—

ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATA
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. — 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova Tip. F. Sacchetto 1878